

Malati di bus, assenze record all'Atac

LORENZO D'ALBERGO

ATAC conferma il suo (poco invidiabile) record: l'azienda di via Prenestina è la municipalizzata dei trasporti con il più alto tasso di assenza tra le grandi città italiane. Gli ultimi dati, riferiti a ottobre-dicembre, sono in linea con quelli del trimestre precedente. Così si scopre che, negli ultimi 90 giorni del 2016, il 12,55 per cento dei dipendenti è rimasto a casa.

A PAGINA 5



I trasporti

Atac, picco di assenze negli ultimi tre mesi La cura M5S non va

Ogni giorno su 11.652 dipendenti 1.462 restano a casa
E il record di defezioni sale di 1,5 punti percentuali

LORENZO D'ALBERGO

ATAC conferma il suo (poco invidiabile) record: l'azienda di via Prenestina è la municipalizzata dei trasporti con il più alto tasso di assenza tra le grandi città italiane. Gli ultimi dati, riferiti alla finestra ottobre-dicembre, sono in linea con quelli del trimestre precedente. Così si scopre che, negli ultimi 90 giorni del 2016, il 12,55 per cento dei quadri, degli impiegati, degli operai e dei conducenti della partecipata è rimasto a casa per malattia, infortunio, in congedo parentale o in maternità. In termini assoluti, le statistiche raccontano che 1.462 impiegati sui 11.652 a disposizione dell'amministratore unico Manuel Fantasia non hanno timbrato il badge tra il primo ottobre e il 31 dicembre. Unica giustificazione

possibile, il virus influenzale che prima della fine dell'anno ha costretto a letto buona parte dei romani. Tra le categorie con più assenze, nelle tabelle stilate dalla municipalizzata dei trasporti, spiccano gli addetti ai servizi ausiliari (18,32 per cento) e i dipendenti del settore Metro (13,38 per cento).

Raffreddori, febbri e infezioni, ma non tengono se si confronta il dato dell'ultimo trimestre 2016 con quelli precedenti. Rispetto ai tre mesi precedenti, quelli che hanno visto il passaggio di consegne tra l'ex direttore generale Marco Rettighieri e l'ingegnere nucleare scelto dall'amministrazione M5S, si registra un recupero dello 0,2 per cento.

Le note dolenti arrivano se si prende come termine di paragone il tasso i primi sei mesi dell'anno. L'azienda ha peggio-

rato la propria performance di quasi 1,5 punti percentuali, perdendo 175 lavoratori. Ecco i dati: tra gennaio e marzo si è assentato dal posto di lavoro l'11,09 per cento del personale, mentre tra aprile e giugno il tasso è sceso a quota 10,68 per cento.

Il confronto con le altre grandi città italiane continua a essere impietoso. A Milano, in casa Atm, il tasso di assenza tra i dipendenti è fermo in media al 7 per cento. Spostandosi a sud, a Napoli, la percentuale scende ancora: 6,1 per cento.

Quando era stata chiamata a commentare i dati del trimestre precedente in diretta tv a L'Arena, l'assessora ai Trasporti Linda Meleo lo scorso novembre era inciampata sui numeri: davanti alle percentuali che vedevano Roma sconfitta da Milano e Napoli, aveva puntato il dito contro il «problema» dell'al-

to numero di dipendenti di Atac. Poi aveva tirato in ballo i «furbetti» che utilizzano «certificati medici falsi per evitare di lavorare». Quindi, la difesa dei lavoratori: al netto di una quota di permessi richiesti in modo fraudolento su cui aveva aperto un'inchiesta interna l'ex dg Marco Rettighieri, per la delegata alla Mobilità della giunta Raggi «Atac ha ben altri problemi rispetto ai permessi. Non possiamo scagliarci sempre contro gli autisti, dicendo che sono dei fannulloni». Contro quei conducenti che in realtà, leggendo i dati, fanno registrare meno assenze di quante registrate in media dall'azienda che cura il servizio di trasporto pubblico capitolino. E che, chissà, prima o poi riuscirà a mettersi in pari con le più virtuose municipalizzate meneghine e partenopee.

I NUMERI

LE ASSENZE

Negli ultimi tre mesi del 2016, Atac ha registrato un tasso d'assenza del 12,55%. Il dato fa registrare un peggioramento di 1,5 punti rispetto ai primi sei mesi del 2016

I DIPENDENTI

Ogni giorno 1.462 dipendenti su 11.652 restano a casa. Tra i più assenti ci sono gli addetti ai servizi ausiliari (18,32%) e i dipendenti delle metro (13,3%)

IL CONFRONTO

Nel 2016 gli impiegati e i conducenti della municipalizzata romana dei trasporti hanno collezionato più assenze dei colleghi milanesi (7%) e napoletani (6,1%)



IN ATTESA

Passeggeri all'assalto di un bus della linea 170 che collega la stazione Termini al capolinea che si trova in piazzale dell'Agricoltura all'Eur. I conducenti dei bus fanno registrare meno assenze della media